Dopo il convegno della FGCI a Siena

Piattaforma per i giovani della Toscana

L'inizio di uno scambio di esperienze fra le organizzazioni giovanili PCI della regione

Ci abbiamo provato. Continueremo a provarci. Anche se non è facile capire cosa sono oggi i giovani toscani che fanno, che cosa pensano. Questo il senso del convegno di Siena, da cui è emerso, come del resto era inevitabile, che c'è molto da lavorare non solo per elaborare una proposta precisa di intervento verso la realtà giovanile ma anche, solamente, per arrivare a primi elementi di conoscenza concreta di essa. I dati, i numeri sono ancora pochi (e quei pochi quasi tutti sul terreno del lavoro), ed allora è utile, importante, nuovo per noi, anche il semplice fatto di iniziare una ricognizione, uno scambio di esperienze fra le «varie FGCI» della Toscana.

Insomma: non bastano, quando non sono addirittura dannose, le interpretazioni a categoria (riflusso sì o no, per capirci) si tratta di entrare invece nel concreto delle situazioni.

La risposta, che abbiamo dato a questo interrogativo è negativa e da qui nasce la scelta della piattaforma che è pubblicata in questa pagina. Ci sono da dare indicazioni di lavoro su terreni nuovi per noi, che si affianchino a quelli «tradizionali» dell'occupazione e della scuola, e del resto qualcosa già si muove nelle varie realtà (la iniziativa sulla droga a Grosseto, per esempio o quella su Case del Popolo e i circoli culturali a Firenze). Allora forse è un po' riduttivo partire, come è stato fatto, quando si parla del convegno di Siena, dal linguaggio difficile e specialistico che i compagni della FGCI Udano: certo che anche questo è un problema (ma non lo è forse un po' per tutti quelli che fanno politica?). Ma un linguaggio nuovo lo si costruisce anche su una politica nuova che si basi di più, per noi, sull'essere giovani, comunisti certo, ma giovani tra i giovani, e il convegno di Siena in questo senso è stato un piccolo passo.

Ci illudiamo forse che la FGCI abbia imboccato una strada liscia e senza intoppi? Al contrario: i momenti difficili saranno molti, ma, sopratutto in Toscana, questa è la direzione da seguire: in una Toscana in cui corriamo il rischio di una frattura generazionale reale, proprio perchè la sua società regge come società aggregata e solido è il blocco sociale intorno al movimento operaio. I giovani hanno enormi difficoltà di inserimento stabile in questa struttura statica, che appare loro, è spesso, estranea o nemica. E problema questo di tutti i comunisti, del Partito, degli amministratori, dei compagni del sindacato, problema strettamente collegato alla nostra politica delle alleanze.

Giorgio Van Straten

Il documento punto per punto

1 E' necessario se vogliamo collegare il dibattito del nostro convegno al lavoro politico complessivo della FGCI toscana, approfondire, attraverso il lavoro diretto dei circoli, delle zone, dei comitati comunali, l'analisi delle condizioni specifiche e concrete della vita dei giovani nelle città della Toscana.

In questo senso proponiamo che si vada ad una vera e propria serie di inchieste, frutto di un lavoro svolto direttamente a contatto con i giovani e con le strutture di aggregazione presenti nel territorio. Queste inchieste devono diventare anche elementi di un linguaggio comune su cui costituire a livello regionale un gruppo di lavoro della FGCI

2 Si tratta inoltre di individuare temi di iniziativa concreta che non siano legati solamente ai terreni «storici» di intervento (lavoro, scuola). Da questo punto di vista va rilanciata e posta in attuazione l'idea dei circoli politico-culturali giovanili. Ma è necessario che si superi la formulazione generica che questa idea ha fino ad oggi avuta.

3 In questo senso individuiamo i seguenti settori di intervento:

a) *droga e tossicomanie giovanili*, con riferimento alla lotta all'eroina, all'informazione di massa e al ruolo degli Enti locali, ai temi più generali della riforma sanitaria;

b) *casa ed equo canone*, ed in particolare: raccolta di liste di edifici sfitti, lotta agli affitti truffa per i giovani, soprattutto studenti, problemi relativi al piano decennale per la casa;

c) *ecologia e ambiente*, sia come difesa del patrimonio naturale e storico della Toscana sia come lotta per interventi risanatori nelle zone più inquinate. Da questo punto di vista indichiamo come primo settore di intervento il comprensorio del Cuoio;

d) *produzione culturale giovanile e tempo libero*, in particolare momenti di raccolta e di incontro, in stretto rapporto con l'ARCI, dei vari gruppi di base, ma anche intervento su temi come quelli del turismo e dello sport;

e) *informazione*, è qui la necessità di una maggiore presenza, come compagni della FGCI, nelle emittenti locali e nelle iniziative per la loro costituzione. A ciò si deve accompagnare una battaglia per una legge di regolamentazione del settore che salvaguardi le esperienze di base;

f) *sessualità e aborto*, con riferimento alla necessità di una battaglia per la piena applicazione della legge e per il superamento dei suoi limiti (problema delle minorenni) ed anche di una presenza delle nostre compagne nelle strutture (consultori) che intervengono su questi terreni.

4 Pur non volendo travalicare nei campi di intervento dei vari organismi, istituzionali o non, che lavorano su tali settori, è importante che sia la FGCI in prima persona e autonomamente a proporre e lanciare concrete iniziative di lotta e di intervento ,accompagnandole a una forte opera di sensibilizzazione suoi problemi affrontati, e qualificando e rilanciando l'immagine della FGCI tra i giovani.

Dal consiglio comunale

Istituiti a Massa con voto unanime i consigli di quartiere

Con questa elezione indiretta si attua il decentramento previsto nel programma

MASSA — Anche la nostra città ha finalmente i suoi consigli di quartiere. La nomina dei rappresentanti dei vari partiti in questi organismi è stata ufficializzata nell'ultima seduta del consiglio comunale. La votazione è stata unanime. In verità, si è trattato di una votazione poco più che formale in quanto vi era già un accordo fra i partiti e da diversi giorni gli stessi avevano inviato le proposte all'assessore al decentramento, Rodolfo Quintavalle. Con questa elezione indiretta dei consiglieri, si attua quel decentramento che rientrava nelle linee programmatiche della giunta di sinistra, fin dal suo insediamento alla fine del 1975

Andiamo a vedere la ripartizione di questi consigli di quartiere. Il territorio comunale è stato ripartito in sette circoscrizioni. Il quartiere più grande, per estensione territoriale, è il n. 1 che comprende le frazioni montane di Canevara, Forno, Casette, Antona, Altagnana, Resceto, San Carlo Po' ecc. Il quartiere n. 2 è denominata «destra fridigo» e comprende Bergiola, Bargana, Castagnetola, Mirteto, Romagnano e Codupino. Oltre a gravitare direttamente sulla zona industriale questo quartiere è caratterizzato dall'agricoltura legata alla coltivazione dei vigneti del Candia. Tutta la zona centrale, con il centro storico, le antiche frazioni di Borgo del Ponte, S. Lucia e La Rocca, rientra nel quartiere n. 3. E' il quartiere più completo di strutture sociali, ovviamente.

Abbastanza omogenea è anche la zona del quartiere n. 4, che comprende la fascia immediatamente alla periferia della città: Zecca, Poggioletto, Turano e Cervara. Tutto il quartiere è interessato da un ampliamento dell'area ad edilizia pubblica residenziale. Il quartiere n. 5 è caratterizzato dalla più alta concentrazione operaia della città; comprende le frazioni di Tinelli, Lamaro, Rinchiostra, Villette, Quercioli, Cinque Vie e S. Cristoforo. Il quartiere n. 6 è un'area turistica caratterizzata da abitazioni di tipo uni-familiare con tipologia di lusso, con un'alta percentuale di abitazioni non occupate che rimangono sfitte nel periodo invernale. E' la zona di Ronchi, Poveromo, e S. Giuseppe Vecchio.

Infine, il quartiere n. 7 che da Marina di Massa (centro) arriva al Bondano, a Ricortola, alla Partaccia e ad Alteta. Il quartiere vive di una economia mista: turismo, agricoltura e industria.

A quali compiti saranno chiamati questi organismi? Va anzitutto sgomberato il campo da possibili equivoci. Non si tratta di costituire tanti piccoli consigli comunali; scopo del decentramento non è quello della ripetizione o della parcellizzazione di strutture politiche-burocratiche che necessariamente continueranno a far capo all'ente comunale.

Dopo l'incontro romano

Bloccati a Pisa i licenziamenti alla R. Ginori

Il comunicato diffuso al termine del vertice con il ministro dell'industria

PISA — Sono stati bloccati i licenziamenti dei lavoratori della Richard Ginori di Pisa. Ma questa volta — lo assicura il ministro dell'Industria onorevole Prodi — non si tratta della solita altalena alla quale i cittadini pisani sono ormai abituati in tanti anni di trattative con la Pozzi-Ginori.

Il comunicato diffuso al termine dell'incontro avvenuto venerdì sera a Roma tra ministro, coordinamento nazionale degli enti locali, Fulc nazionale parla chiaro: ormai siamo ad una stretta, è maturo il tempo delle scelte per il futuro dei ce. ottanta dipendenti pisani ed i diecimila operai degli stabilimenti del gruppo ceramico Richard Ginori. «Il Ministro — si legge nel passo saliente del comunicato — ha precisato che qualsiasi sia lo strumento di intervento per il risanamento finanziario (consorzio o commissario) la soluzione sarà adottata nel termine di pochi giorni ed interesserà comunque la Pozzi-Ginori.

Questo termine — aggiunge il comunicato — servirà per l'ultima verifica di praticabilità della soluzione del consorzio, sulla quale si stanno impegnando le banche interessate; nel caso di fallimento di questa strada il ministro ha dichiarato di essere pronto alla nomina del commissario». Il comunicato parla, dunque, di pochi giorni, qualcuno quantifica in 8-10 giorni l'arco di tempo in cui si deciderà quale strada imboccare.

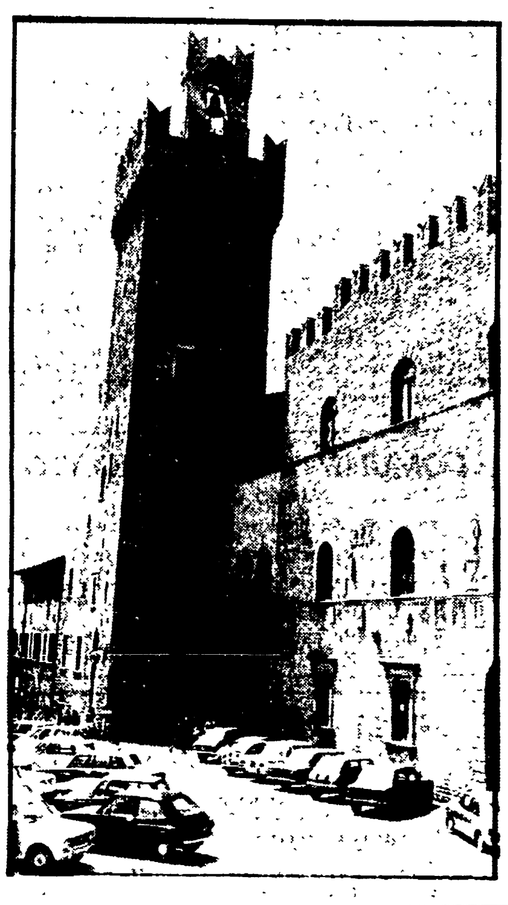
Se le cose andranno così — le travagliate vicende di questa trattativa invitano alla prudenza — si può affermare che per il gruppo ceramico siamo giunti ad una svolta. E' comunque la prima volta che un ministro si mostra così deciso nell'affrontare l'intricato «caso» Pozzi-Ginori.

Alla delegazione di amministratori e sindacalisti (erano presenti anche gli onorevoli Bartolini, Labriola, Meucci, Migliorini ed il senatore Faedo) il ministro ha anche assicurato che intende «favorire l'attuazione dei programmi di investimento nel gruppo Pozzi-Ginori già deliberati, senza dover attendere la definizione del piano generale di ristrutturazione per il quale si è impegnato ad incontrarsi con i nuovi soggetti imprenditoriali e le forze sociali, appena definiti gli aspetti giuridici».

Nel comunicato è specificato, a scanso di equivoci, che i decreti già deliberati e finanziari «dalla Banca Nazionale del Lavoro, EFI-Banca e ISVEIMER riguardano il rifacimento dello stabilimento di Pisa, la ristrutturazione di quelli di Sparanise, Gaeta, Sesto Fiorentino, Chieti, Spole Gattinara, Laveno, Milano».

«L'impressione ricavata dall'incontro — commenta Luigi Bulleri, sindaco di Pisa e coordinatore degli Enti Locali per la Richard Ginori — è che stavolta questo ministro prenderà delle decisioni rompendo in questo modo la pratica dei rinvii

Andrea Lazzeri



L'assessore illustra le decisioni del Comune

In due fasi il risanamento del centro storico aretino

Sarà compiuta una indagine del patrimonio edilizio pubblico - Censimento delle case da destinare agli anziani

AREZZO — «Risanare il centro storico». Parola d'ordine di molte amministrazioni comunali in questi anni. Condizione essenziale per un riequilibrio dell'assetto del tessuto urbano. Il comune di Arezzo ha deciso che, per forza di cose, in questa opera di risanamento deve esistere una prima e una seconda fase. Ecco la prima. Parla lo assessore all'Urbanistica Galeotti: «*Si tratta di un'indagine del patrimonio edilizio pubblico esistente nel centro storico. Abbiamo fatto un primo censimento e deciso di destinare questi edifici a servizi, residenza per anziani, per ex degenti dell'ospedale psichiatrico. Alcune case le utilizzeremo come parcheggio provvisorio per gli sfrattati*».

Ad Arezzo infatti circa 100 famiglie sono in via di sfratto. I primi edifici che saranno restaurati e utilizzati in questo modo sono: l'ex convento di via Garibaldi (354 milioni di spesa, lavori appaltati all'Istituto autonomo case popolari, alloggi previsti 12); la scuola di via Vecchia, i cui alunni saranno trasferiti nell'altra di via Tarlati (120 milioni di spesa, alloggi previsti: 10), un quartiere in via Borgunto (15 milioni di spesa); un altro quartiere in via San Bernardino da Siena (78 milioni e diversi quartieri previsti).

I finanziamenti per queste opere di ristrutturazione verranno dal piano decennale per l'edilizia abitativa. Sempre in base a questa legge il comune avvierà, contemporaneamente alla prima, anche la seconda fase dell'opera di risanamento del centro storico. Si tratta di un intervento attraverso strumenti di carattere edilizio e urbanistico che sono i piani di recupero. Fine quindi degli interventi a casaccio. L'obiettivo è quello di un risanamento di carattere generale: prima individuazione delle zone di degrado e poi intervento, sia pubblico che privato. Questi piani di recupero permetteranno un'analisi del carattere del centro storico, dei motivi del suo degrado, non solo urbanistico ma anche sociale.

Dall'individuazione delle zone di degrado si passerà poi ai piani di recupero. Questa indagine però, che verrà svolta in collaborazione con i consigli di circoscrizione, richiederà molto tempo. In questo periodo l'amministrazione comunale avvierà il recupero dei propri edifici situati nella zona e continuerà ad offrire a privati degli incentivi per opere di risanamento. Il Comune infatti ha concluso un accordo con la Banca Popolare dell'Etruria in base al quale il denaro costerà ai cittadini che intendono usufruire del mutuo per queste opere dal 7 all'8 per cento.

Inoltre con il bilancio 79-80 verrà varato un piano minimo di servizi nel centro storico. Saranno servizi di carattere socio-sanitario: centri sociali, consultori (il centro storico ha la più alta mortalità infantile del Comune). Tra pochi giorni a palazzetto Alberti verrà aperto un consultorio. Sono previsti poi interventi nelle fognature, nello acquedotto e il recupero di spazi verdi all'interno della zona.

I cinema in Toscana

LIVORNO

GRANDE: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
METROPOLITAN: Ciao ni
MODERNO: Scontri stellari oltre la terza dimensione
LAZZERI: Toro e vergine incontro ravvicinato

AREZZO

SUPERCINEMA: I regazzi di Happy days
POLITEAMA: Travolto dagli affetti familiari
TRIONFO: Lo squalo 2
CORSO: Supersexmovie

PISA

NUOVO: Travolto dagli effetti familiari
ODEON: Interiors
MIGNON: Le pornomogli
ARISTON: Nosferatu il principe della notte
ASTRA: L'ingorgo
ITALIA: L'isola degli uomini pesce

PISTOIA

ITALIA: La felicità nel peccato
ROMA: Il gatto
OLIMPIA (Margine coperta): Kleinhoff hotel
EDEN: Heidi torna tra i monti
GLOBO: Nosferatu il principe della notte
LUX: Piccole donne
OLIMPIA (Margine Coperta): Capricorn one

SIENA

IMPERO: Ultimi giorni di una prostituta
METROPOLITAN: Collo d'acciaio
ODEON: Ciao ni'
SMERALDO: Sessomania
MODERNO: Piccole donne

VIAREGGIO

EDEN: L'immoralità
ODEON: Nosferatu il principe della notte (VM 14)
EOLO: Ashanti

LUCCA

MIGNON: Rosa bon bon fiore del sesso
MODERNO: Ciao NI
CENTRALE: Addio ultimo uomo
PANTERA: Addio ultimo uomo
ASTRA: Un matrimonio

MONTECATINI

KURSAAL TEATRO: Ridendo e scherzando
EXCELSIOR: Le pornomogliente
ADRIANO: Cinema varietà. Film: L'infermiere

CARRARA

MARCONI: Collo d'acciaio

POGGIBONSI

POLITEAMA: Gli occhi di Laura Mars

PIOMBINO

SEMPIONE: Le navi dell'Africa. Segue Squadra antitrufFe

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: Forza 10 da Navarone

CAMAIORE

MODERNO: Io ho paura

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Driver l'imprendibile
S. AGOSTINO: Sella d'argento

PRESTITI
Fiduciari · Cessione 5 stipendio · Mutui ipotecari 1 e 2 Grado Finanziamenti edilizi · Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing
Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurative
Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel 28280

Marocco
Livorno - Antignano - Tel. 0586
Ore 15,30 DISCOTECA con SNOOPY e GIRARDENGO
Ore 22,00 BALLO LISCIO con «I GIAGUARI»

Mobili
CASANOVA
PISA
ARREDATE LA V/S CASA?
ARREDIAMOLA INSIEME CON MOBILI CASANOVA
INOLTRE LIQUIDIAMO AL PREZZO DI COSTO ELETTRODOMESTICI E OROLOGI A PENDOLO
PISA - VIA 2 ARNI, 22 - TEL. (050) 532.595

CONFORT?
RENAULT 20
PER NON PRETENDERE DI PIU'
RENAULT 20 GTL 1600 cc. TS 2000 cc.
UNA ESCLUSIVITA'
SAIEC
1964 - 1979
Via Galvani 22
Tel. 380.701
AREZZO

CARNEVALE di S. Vincenzo
OGGI
GRANDE CORSO DI CHIUSURA
PREMIAZIONE DEI CARRI
(ore 21 al Cinema Tirreno)
Oltre ai gruppi folkloristici partecipano i complessi bandistici della Città di Piombino, della Città di Cecina e di Venturina

Venduto il pacchetto azionario

Sempre più pesante la situazione del cartotecnico a Lucca

I dipendenti dello scatolificio Corsonna, del Meccanocar e della Biagini discutono del settore

CASTELVECCHIO PASCOLI (LUCCA) — Dopo la vendita del pacchetto azionario del settore cartario-cartotecnico da parte dei Marcucci (proprietari del Ciocco e di altre numerose aziende) avvenuta nelle scorse settimane, in maniera improvvisa e che ha lasciato dubbi sulla reale portata dell'affare e sul suo significato, anche per le prospettive occupazionali e di sviluppo della zona, si sono in questi giorni riuniti i dipendenti dello Scatolificio Corsonna, del Meccanocar e della Farmaceutici Biagini. Gli operai hanno esaminato e discusso i problemi emersi dalla vendita a Moretti del pacchetto azionario delle aziende della carta, e hanno deciso di presentare ai due firmatari dell'accordo (Moretti e Marcucci) le proprie richieste, articolate in punti precisi.

In primo luogo i dipendenti delle aziende di Castelvecchio Pascoli chiedono il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e la richiesta a Moretti di effettuare nuovi investimenti, in particolare al Corsonna. Un'altra richiesta riguarda l'inamovibilità del posto di lavoro, a salvaguardia dell'occupazione della zona, con la richiesta di concordare qualsiasi ristrutturazione con i Consigli di fabbrica e la delegazione degli impiegati.

I dipendenti delle aziende ex Marcucci di Castelvecchio chiedono inoltre che il nuovo acquirente si impegni ad utilizzare i servizi tecnici e amministrativi della Meccanocar; e ai Marcucci di vincolare le trattative in corso con l'ANIC al mantenimento dei reparti confezionamento, magazzino e uffici commerciali della Farmaceutici Biagini a Castelvecchio.

Il testo delle richieste, sottoposte all'approvazione dei firmatari dell'accordo di passaggio del pacchetto azionario, prevede infine che la manutenzione e le riparazioni degli automezzi dello scatolificio Corsonna e delle altre aziende Marcucci continuino ad essere eseguite presso l'officina di Castelvecchio; ed inoltre che i Marcucci si impegnino a dotare il personale di strutture tecniche e amministrative sempre efficienti e qualificate e procedano periodicamente ad un serio aggiornamento professionale del personale e ad una più organica struttura dei servizi.

Irregolarità a Lucca nella cooperativa di abitazioni

Non c'è più un appartamento? No, il presidente ne ha due

Il progetto originario prevedeva la costruzione di 6 alloggi

Vi sono irregolarità nella costruzione del blocco di appartamenti costruiti in via Barbantini dalla cooperativa dei mutilati e invalidi di guerra: dei sei appartamenti del progetto originario e per il quale la cooperativa aveva ottenuto il mutuo dello Stato, ne sono invece risultati solo cinque perché uno è stato allargato ed è stato assegnato al presidente, Gino Casini, direttore delle Poste. La situazione, che riguarda soprattutto anomalie nel funzionamento della cooperativa dei mutilati (i probiviri, per esempio, non sapevano nemmeno di essere stati mai nominati in tale funzione) è stata già da tempo denunciata da Renzo Della Capanna, segretario della sezione di Lucca dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, in un esposto alla magistratura e in vari ricorsi presso il ministero dei Lavori Pubblici, che sta attualmente conducendo un'indagine conoscitiva.

Del fatto si è anche occupato il gruppo comunista al comune di Lucca in una interrogazione presentata alcuni mesi fa: lo scorso ottobre gli onorevoli Maura Vagli, da Prato e Labriola hanno anche rivolto una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere quali iniziative intendesse assumere «per ripristinare una corretta e normale situazione giuridica e di fatto tra i soci della cooperativa».

Ma vediamo come si sono svolti i fatti, seguendo l'esposto presentato alla magistratura da Della Capanna. Nell'aprile di due anni fa, Della Capanna, invalido di guerra, aveva chiesto di essere ammesso come socio nella cooperativa, per concorrere, appunto, all'assegnazione degli appartamenti in via di costruzione in località S. Marco, alla periferia di Lucca; uno degli appartamenti risultava infatti non ancora assegnato. Solo nel maggio del '78 (dopo più di un anno), la cooperativa edilizia case per mutilati rispondeva respingendo la domanda del Della Capanna «per la mancanza di alloggi disponibili».

Della Capanna faceva allora ricorso ai probiviri della cooperativa e veniva allora alla luce che l'avvocato Calandra e il notaio Manfredini — indicati come tali — disconoscevano il loro ruolo, non essendo mai stati interpellati per l'assunzione di tale incarico. Emergono quindi anomalie e irregolarità nella gestione e nella vita interna della cooperativa; così come, da indagini personali di Della Capanna, si dirada anche il mistero dei sei appartamenti, divenuti poi solo cinque.

All'ultimo piano del fabbricato (costruito con un contributo statale di 160 milioni) è stato fatto — con una variante concessa dal comune di Lucca in «sanatoria» a cose fatte — un solo appartamento più grande, invece dei due previsti. Oltre tutto, lasciando così inutilizzate alcune stanze.

La magistratura lucchese e il ministero dei Lavori Pubblici si stanno ora occupando del fatto, che, in ogni caso, rappresenta un'esempio di un malcostume non nuovo tra certi personaggi lucchesi.

r. s.

Ricordo

I nipoti Mara, Ilio, Valeria e Daniele Botrini di Piombino, nel ricordare la compagna Bruna Ristori a tutti i compagni e gli amici, nel 20. anniversario della sua scomparsa, sottoscrivono 10 mila lire per la stampa comunista.

Editori Riuniti
ANONIMO ROMANO
Er communismo co' la libbertà
a cura di MAURIZIO FERRARA
introduzione di TULLIO DE MAURO
272 pagine - L. 3800
novità